



SPECIALE - TUTTOFABI

Il Sole-24 Ore - ITALIA-LAVORO data: 2004-06-11 - pag: 23

Vertenza banche al round decisivo

MILANO - L'appuntamento è per la prossima settimana. Martedì e mercoledì infatti sono in programma a Roma nuovi incontri tra Abi e sindacati dei bancari per il rinnovo del contratto di categoria. Un'intesa che interessa 300mila lavoratori e che mira al rinnovo della parte normativa (scaduta nel 2001) e quella economica scaduta a fine 2003. La maratona negoziale iniziata lo scorso aprile resta di fatto in alto mare. A pesare su un confronto che vede i sindacati divisi su tre tavoli (Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca-Uil più Falcri; Fabi Dircredito e Sinfub; Ugl e Silcea) la questione della responsabilità sociale e del salario incentivante. Nodo cruciale di una trattativa che fa i conti con il malessere della categoria e il clima di sfiducia diffuso all'indomani dei crack finanziari Parmalat e Cirio. In una nota congiunta i sindacati confederali hanno confermato le attese per l'incontro di martedì 15 giugno «data dirimente ai fini della prosecuzione del negoziato». La sessione di lavoro del 9 giugno aggiungono «ha sortito un esito insoddisfacente poiché l'Abi non ha offerto risposte accettabili in particolare sui sistemi incentivanti e in merito alle pressioni sulle vendite». Questione propedeutica alla prosecuzione della contrattazione sul resto delle rivendicazioni. Urgente «recuperare un clima di serena operatività tra i lavoratori — sottolinea il segretario generale della Falcri Francesca Furfaro — e di trasparenza con la clientela». Sul fronte autonomi il discorso non cambia. Il tema della responsabilità

sociale non può essere stralciato dalla trattativa concordata Enrico Garavini segretario nazionale della Fabi. «Servono regole certe sulla responsabilità sociale delle imprese per evitare il ripetersi di casi di risparmio tradito» sottolinea il segretario generale aggiunto della Fabi Gianfranco Amato. Ieri in una conferenza stampa congiunta con l'Adusbef è stata registrata la «consonanza culturale sulle questioni aperte e la volontà di percorrere un pezzo di strada insieme». «Questo contratto — ha affermato il presidente dell'Asdusbef Elio Lannutti — servirà a capire se le banche vogliono davvero cambiare registro per recuperare la fiducia dei risparmiatori o se le loro iniziative come PattiChari, rappresentano soltanto un'operazione di facciata». E i rappresentanti dei dirigenti e dei quadri del credito (Dircredito) sottolineano «la necessità di evitare che il personale finisca per essere direttamente coinvolto nei casi di risparmio tradito, in presenza di una responsabilità oggettiva dell'azienda». Mercoledì 16 a Palazzo Altieri nuovo round negoziale tra gli autonomi e l'Associazione bancaria. «Dall'Abi ci aspettiamo maggiori aperture — aggiunge Enrico Garavini — e la volontà di accelerare sul negoziato. I tempi della trattativa sono troppo lunghi e forse bisogna pensare di rivedere il metodo della negoziazione». La parola passa dunque all'Abi. In caso di risposte negative da parte dei banchieri i sindacati stanno ipotizzando «qualche iniziativa di protesta che metta in difficoltà i banchieri e non la clientela». E al momento, salvo sorprese, lo sciopero sembra escluso. LAURA DI PILLO

QN- II Resto del Carlino - La Nazione - Il Giorno - Quotidiano.it venerdì 11 06 2004

TRASPARENZA - Banche, Adusbef e Fabi insieme

ROMA — Lavoratori delle banche e consumatori alleati per nuove regole di trasparenza nella vendita dei prodotti finanziari: Fabi, Sinfub e Dircredito lavoreranno insieme ad Adusbef perché nel contratto nazionale di categoria siano inserite regole sull'informazione dei lavoratori che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela. I sindacati bancari impegnati in uno dei due tavoli con l'Abi (l'altro è quello delle imprese del credito con Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca e Falcri) sottolineano come sia sempre

piu' urgente mettere a punto regole sulla responsabilita' sociale delle imprese.

MDC.IT venerdì 11 giugno 2004

HELP CONSUMATORI – Banche - Trasparenza su vendita prodotti finanziari: accordo tra bancari e Adusbef

10/06/2004 - I lavoratori delle banche ed i consumatori si alleano per nuove regole di trasparenza nella vendita dei prodotti finanziari: Fabi, Sinfub, Dircredito e Adusbef hanno annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa che lavoreranno insieme perché nel prossimo contratto nazionale della categoria siano inserite regole sull'informazione dei lavoratori che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela.

I sindacati dei bancari, impegnati in un tavolo di trattativa con l'Abi, sottolineano che la fiducia della clientela nelle banche si è incrinata a seguito delle vicende Cirio e Parmalat e dei bond argentini e che è sempre più urgente mettere a punto regole sulla responsabilità sociale delle imprese. Le banche – affermano le sigle sindacali - sembrano disponibili a inserire nel contratto solo un preambolo generale sull'argomento e non regole specifiche.

“Per noi – dichiarano i sindacati - la piattaforma è unica, dai salari alla responsabilità sociale. Non c'è un tema che può essere estrapolato”.

Il presidente dell'Adusbef Elio Lanutti ha ricordato che l'associazione distingue chiaramente tra i banchieri e i lavoratori delle banche e che non è disponibile a denunciare il singolo lavoratore che a volte con il “fiato sul collo” da parte dell'azienda si vede costretto a vendere prodotti “bidone”.

HC 927 - 2004 CC

IL TEMPO venerdì 11 giugno 2004

La Fabi: meno soldi più responsabilità RINUNCIARE a parte degli aumenti in busta paga in cambio ael principio della responsabilita' sociale inserito nel nuovo contratto dei bancari. Il sindacato Fabi ha rivelato ieri a denti stretti a cosa è disposto a rinunciare nella trattativa con l'Associazione bancaria.

«Non vogliamo più vendere titoli-spazzatuta ai clienti - spiega il segretario generale Fabi Enrico Gavarini - vogliamo verificare i criteri coi quali la banca riconosce gli incentivi economici ai suoi dipendenti. In cambio, si può trattare sulla parte economica, ma questi due paletti non si toccano". In cifre, trattare vuoi dire rinunciare al massimo al 4% degli aumenti rispetto all'11 richiesto; in sostanza, la rinuncia Fabi interrompe la spirale che stava per inghiottire la trattativa con l'Abi. Il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, ieri ha ricordato la sua alleanza col sindacato: «Se le banche vogliono ricostruire il rapporto di fiducia coi risparmiatori devono affrontare la questione della responsabilità sociale, altrimenti fanno solo un'operazione di facciata». L'appuntamento con l'Abi è per il 16 giugno. F.D.C.

IL GIORNALE venerdì 11 giugno 2004

Bancari e clienti alleati

Bancari e consumatori insieme a difesa del risparmio. Fabi, Sinfub e Dir credito lavoreranno insieme all'Adusbef - hanno spiegato i rappresentanti dei sindacati e dell'associazione dei consumatori in una conferenza stampa - perchè nel prossimo contratto nazionale della categoria siano inserite regole precise che volgono a informare i bancari che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela. Dopo i crac, in particolare quelli di Cirio e Parmalat, sembra infatti evidente la convergenza tra l'interesse di chi lavora in banca e quello dei risparmiatori.

(ANSA) ZCZC0228/SXA - WEF40183 - R ECO SOA QBXC TL 10-GIU-04 13:57
NNNN

BANCHE: CONTRATTO;FABI-ADUSBEF INSIEME SU REGOLE TRASPARENZA

ROMA, 10 GIU - Lavoratori delle banche e consumatori alleati per nuove regole di trasparenza nella vendita dei prodotti finanziari: Fabi, Sinfub e Dircredito infatti lavoreranno insieme all'Adusbef - hanno spiegato i rappresentanti dei sindacati e dell'associazione dei consumatori in una conferenza stampa - perche' nel prossimo contratto nazionale della categoria siano inserite regole sull'informazione dei lavoratori che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela.

I sindacati dei bancari impegnati in uno dei due tavoli di trattativa con l'Abi (l'altro e' quello delle imprese del credito con Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca e Falcri) sottolineano come la fiducia della clientela nelle banche si sia incrinata a seguito delle vicende Cirio e Parmalat e dei bond argentini e come sia sempre piu' urgente mettere a punto regole sulla responsabilita' sociale delle imprese. Le banche - spiegano i sindacati - sembrano disponibili a inserire nel contratto solo un preambolo generale sull'argomento e non regole specifiche. "Per noi - avvertono i sindacati - la piattaforma e' unica, dai salari alla responsabilita' sociale. Non c'e' un tema che puo' essere estrapolato".

Il presidente dell'Adusbef Elio Lanutti ha ricordato che l'associazione distingue chiaramente tra i banchieri e i lavoratori delle banche e che non sono disponibili a denunciare il singolo lavoratore che a volte con il "fiato sul collo" dell'azienda si vede costretto a vendere prodotti "bidone".

Quale migliore occasione del contratto dei bancari per dare forma a questi richiami all'etica?".

Entro domani i sindacati prepareranno un documento sulla responsabilita' sociale da sottoporre all'Abi mentre il 16 giugno e' previsto un nuovo incontro di trattativa (l'altro tavolo e' fissato per il 15). Per il contratto scaduto a fine dicembre 2003 (la parte economica mentre quella normativa e' scaduta a fine 2001) Fabi, Sinfub e Dircredito chiedono un aumento medio dell'11% pari a circa 260 euro medi mensili. (ANSA).

Il Sole 24 Ore Radiocor 10/06/2004 - 15:17

Banche: Fabi, Abi dia risposte concrete sul contratto - Incontro il 16/6. Si studia protesta alternativa a sciopero

Roma, 10 giu - La questione del 'risparmio tradito' - ha spiegato il segretario generale aggiunto, Gianfranco Amato - non puo' essere ignorata nel rinnovo contrattuale. "L'asset intangibile delle banche, cioe' la fiducia della clientela, si e' oggi fortemente incrinata". L'iniziativa dei sindacati non e' solo finalizzata alla difesa dei bancari, ha proseguito Amato, ma anche a quella della clientela. Da qui il coordinamento con Adusbef con la quale "c'e' un intreccio di interessi ma non una confusione dei ruoli". Il tema

della responsabilita' sociale (Rsi) non potra' essere in nessun caso stralciato dalla trattativa con l'Abi, hanno spiegato Enrico Garavini e Cristina Attuati, i due segretari nazionali della Fabi che conducono la trattativa insieme ad Amato. I prossimi passi saranno la definizione di un documento analitico da parte delle tre sigle sulla Rsi che verra' inviato entro domani all'Abi. Il nuovo incontro con i banchieri e' fissato a Palazzo Altieri per mercoledi' prossimo e, in caso di ulteriori risposte negative, i sindacati stanno ipotizzando "qualche iniziativa di protesta che metta in difficoltà i banchieri e non la clientela" escludendo quindi per ora il ricorso all'arma dello sciopero.

Secondo il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, l'impegno delle banche per migliorare il grado di trasparenza nei confronti della clientela e' solo di facciata: "C'e' un restyling, un'operazione di marketing che si chiama PattiChiari". Ggz (RADIOCOR) 10-06-04 15:17:43 (0404) 5 NNNN

IL MESSAGGERO Giovedì 10 Giugno 2004

IL RINNOVO DEL CONTRATTO - Bancari, ultimatum dei sindacati all'Abi - Trattativa aggiornata a martedì prossimo. Moccia (Fisac): pretendiamo risposte chiare

ROMA Nuovo incontro tra la delegazione dell'Abi e i sindacati dei bancari per il rinnovo del contratto. Il capitolo in discussione è quello della "Responsabilità sociale della impresa" che secondo i sindacati deve ricomprendere anche un ripensamento degli attuali sistemi incentivanti, che rappresentano ormai una parte molto consistente dello stipendio e che sono a totale discrezione delle aziende. Gli scandali Cirio e bond argentini, con quei titoli ad alto rischio che sono finiti nei portafogli dei clienti hanno posto al sindacato un problema sinora rimasto nell'ombra: evitare che gli interessi dei lavoratori della banca che sono spinti a raggiungere gli obiettivi di vendita per ottenere i premi aziendali, entrino in conflitto con quelli dei clienti, che possono vedersi consigliati ad acquistare prodotti non adatti al loro profilo di rischio.

Nella discussione sul protocollo della "responsabilità sociale d'impresa", i sindacati chiedono appunto che le banche si impegnino a tutelare i lavoratori nell'attività di collocamento dei

prodotti finanziari, escludendo il rischio, che in qualche caso si è già verificato, di essere coinvolti personalmente in conflitti con la clientela, e insistono per l'esclusione dei prodotti ad alto rischio dai sistemi incentivanti.

Una materia complessa che i sindacati vogliono regolamentare con la controparte, mentre le banche insistono che si tratta di strategie aziendali che non possono essere affrontate in sede di contratto nazionale. L'incontro di ieri non ha dato grandi risultati. Il segretario generale della Fisac-Cgil, Mimmo Moccia ha detto che «sono stati fatti piccolissimi passi in avanti», aggiungendo però che «il sindacato si attende risposte chiare al prossimo incontro fissato per il martedì prossimo. «E' una data ultimativa sul protocollo - ha anche aggiunto- poi decideremo il da farsi». La trattativa per il rinnovo del contratto si svolge su due tavoli, quello dei confederali Fisac-Cgil, Fiba Cisl e Uilca, più la Falcri. E il secondo, quello a cui siedono la Fabi, Sinfub e Dircredito. L'Abi non manca occasione di sottolineare come questo doppio livello di confronto complichino le cose. La Fabi, che delusa dagli incontri di maggio con la delegazione dei banchieri guidata da Maurizio Sella e Giuseppe Zadra, era stata sul punto di minacciare la rottura, ha però ripreso il confronto. Ieri ha mandato all'incontro che si è tenuto nel pomeriggio una delegazione "tecnica". E aspetta risposte per il 16 giugno, il giorno dopo l'incontro Abi-confederali.

Il contratto dei bancari, che riguarda 300 mila lavoratori, è scaduto il 31 dicembre del 2001 per la parte normativa, e per quella economica alla fine dell'anno scorso. R. La.

(ANSA) YTO16141 R ECO S56 QBKT

SANPAOLO IMI: FABI, BOSSOLA CONFERMATO SEGRETARIO RESPONSABILE ANGELA ROSSO SEGRETARIO AGGIUNTO. CONCLUSO IL CONGRESSO

TORINO, 9 GIU - Mauro Bossola e' stato confermato segretario responsabile, Angela Rosso segretario aggiunto della Fabi Sanpaolo, il sindacato che con 4.900 iscritti rappresenta il 30% dei dipendenti della banca torinese.

Nella segreteria centrale sono stati anche eletti Roberto Aschiero, Luca Bertinotti, Fabio Scola, Mara Soren e Gianni

Donati. Sono stati nominati inoltre i 14 componenti del direttivo nazionale.

Al congresso, al quale hanno partecipato 140 delegati, sono intervenuti Antonio Buzzigoli, assessore all'Industria della Provincia di Torino, e il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Roberto Cota. (ANSA). ANG 2004-06-09 16:24:00 NNNN

(ANSA) R ECO S0A S41 QBKT

SANPAOLO IMI: FABI, BENE UNICITA' COMANDO E BANCA COMMERCIALE A CONGRESSO IL SINDACATO CHE RAPPRESENTA IL 30% DEI DIPENDENTI

TORINO, 8 GIU - La Fabi Sanpaolo considera positiva la nuova configurazione dell'istituto torinese: unicità di comando (un solo amministratore delegato al posto della triade precedente) e scelta della banca commerciale, con il prioritario rafforzamento sul mercato domestico. E' il giudizio espresso dal segretario responsabile, Mauro Bossola, nella relazione al congresso del sindacato che con 4.900 iscritti, anche tra i quadri direttivi, rappresenta il 30% dei dipendenti del Sanpaolo Imi.

Quanto alla prevista nomina di un direttore generale della banca, la Fabi ritiene che "debba essere compatibile con l'amministratore delegato e che insieme debbano applicare il piano della banca".

"La sfida che il Sanpaolo lancia al mercato con la banca commerciale, divisa tra banche e mercati - ha detto Angela Rosso della segreteria Fabi Sanpaolo - si deve costruire su un coinvolgimento di tutti i lavoratori. I modelli di riorganizzazione innovativi saranno vincenti solo se accompagnati da una reale valorizzazione del ruolo e della professionalità dei lavoratori, coinvolti oggi in una ristrutturazione particolarmente complessa e difficile".

"E' proprio rispetto alla nuova banca commerciale - ha affermato Bossola - che dobbiamo avere nuovi strumenti di tutela: un progetto che allarghi l'applicazione del contratto aziendale. Un vero e proprio contatto di perimetro che tuteli in modo omogeneo i diritti di tutti i dipendenti al di là della loro appartenenza societaria". (ANSA). ANG

(ANSA) R ECO S0A S41 QBKT

CONCERTAZIONE: FABI, ACCORDO '93 HA IMPOVERITO I LAVORATORI

TORINO, 8 GIU - "Gli accordi del 1992-93 sulla politica dei redditi hanno impoverito i lavoratori". Nel dibattito sulla concertazione, aperto dal neopresidente della Confindustria Luca di Montezemolo, interviene anche la Fabi Sanpaolo, il sindacato che con i suoi 4.900 iscritti rappresenta il 30% dei dipendenti della banca torinese.

"Dopo incrementi modestissimi dei primi anni – ha detto il segretario Mauro Bossola, nella relazione al congresso – i lavoratori nell'ultimo biennio hanno subito un calo sulle retribuzioni lorde. L'accordo sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil e' stato fallimentare verso la tutela del potere d'acquisto degli stipendi e verso il rilancio del paese, in quanto i profitti delle imprese sono stati marginalmente destinati a investimenti e innovazione cosi' come enfatizzato nell'intesa del '93". Secondo Bossola, "quando oggi si parla di politica dei redditi, occorre tenere presente il mutato scenario del mercato del lavoro, con una miriade di contratti atipici e affrontare la revisione dei livelli di contrattazione per sanare la perdita progressiva delle retribuzioni contrattuali".

(ANSA). ANG 2004-06-08 13:55:00 NNNN

**Il Sole-24 Ore - ITALIA-LAVORO data: 2004-06-11 - pag: 23
01 Vertenza banche al round decisivo**

MILANO - L'appuntamento è per la prossima settimana. Martedì e mercoledì infatti sono in programma a Roma nuovi incontri tra Abi e sindacati dei bancari per il rinnovo del contratto di categoria. Un'intesa che interessa 300mila lavoratori e che mira al rinnovo della parte normativa (scaduta nel 2001) e quella economica scaduta a fine 2003. La maratona negoziale iniziata lo scorso aprile resta di fatto in alto mare. A pesare su un confronto che vede i sindacati divisi su tre tavoli (Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca-Uil più Falcri; Fabi Dircredito e Sinfub; Ugl e Silcea) la questione della responsabilità sociale e del salario incentivante. Nodo cruciale di una trattativa che fa i conti con il malessere della categoria e il clima di sfiducia diffuso all'indomani dei crack finanziari Parmalat e Cirio. In una nota congiunta i sindacati confederali hanno confermato le attese per l'incontro di martedì 15 giugno «data dirimente ai fini della prosecuzione del negoziato». La sessione di lavoro del 9 giugno aggiungono «ha sortito un esito insoddisfacente poiché l'Abi non ha offerto risposte accettabili in particolare sui sistemi incentivanti e in merito alle pressioni sulle vendite». Questione propedeutica alla

prosecuzione della contrattazione sul resto delle rivendicazioni. Urgente «recuperare un clima di serena operatività tra i lavoratori — sottolinea il segretario generale della Falcri Francesca Furfaro — e di trasparenza con la clientela». Sul fronte autonomi il discorso non cambia. Il tema della responsabilità sociale non può essere stralciato dalla trattativa concordata Enrico Garavini segretario nazionale della Fabi. «Servono regole certe sulla responsabilità sociale delle imprese per evitare il ripetersi di casi di risparmio tradito» sottolinea il segretario generale aggiunto della Fabi Gianfranco Amato. Ieri in una conferenza stampa congiunta con l'Adusbef è stata registrata la «consonanza culturale sulle questioni aperte e la volontà di percorrere un pezzo di strada insieme». «Questo contratto — ha affermato il presidente dell'Asdusbef Elio Lannutti — servirà a capire se le banche vogliono davvero cambiare registro per recuperare la fiducia dei risparmiatori o se le loro iniziative come PattiChari, rappresentano soltanto un'operazione di facciata». E i rappresentanti dei dirigenti e dei quadri del credito (Dircredito) sottolineano «la necessità di evitare che il personale finisca per essere direttamente coinvolto nei casi di risparmio tradito, in presenza di una responsabilità oggettiva dell'azienda». Mercoledì 16 a Palazzo Altieri nuovo round negoziale tra gli autonomi e l'Associazione bancaria. «Dall'Abi ci aspettiamo maggiori aperture — aggiunge Enrico Garavini — e la volontà di accelerare sul negoziato. I tempi della trattativa sono troppo lunghi e forse bisogna pensare di rivedere il metodo della negoziazione». La parola passa dunque all'Abi. In caso di risposte negative da parte dei banchieri i sindacati stanno ipotizzando «qualche iniziativa di protesta che metta in difficoltà i banchieri e non la clientela». E al momento, salvo sorprese, lo sciopero sembra escluso. LAURA DI PILLO

QN- II Resto del Carlino - La Nazione - Il Giorno - Quotidiano.it
venerdì 11 06 2004

02 TRASPARENZA - Banche, Adusbef e Fabi insieme

ROMA — Lavoratori delle banche e consumatori alleati per nuove regole di trasparenza nella vendita dei prodotti finanziari: Fabi, Sinfub e Dircredito lavoreranno insieme ad Adusbef perché nel

contratto nazionale di categoria siano inserite regole sull'informazione dei lavoratori che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela. I sindacati bancari impegnati in uno dei due tavoli con l'Abi (l'altro è quello delle imprese del credito con Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca e Falcri) sottolineano come sia sempre più urgente mettere a punto regole sulla responsabilità sociale delle imprese.

MDC.IT venerdì 11 giugno 2004

03 HELP CONSUMATORI – Banche - Trasparenza su vendita prodotti finanziari: accordo tra bancari e Adusbef

10/06/2004 - I lavoratori delle banche ed i consumatori si alleano per nuove regole di trasparenza nella vendita dei prodotti finanziari: Fabi, Sinfub, Dircredito e Adusbef hanno annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa che lavoreranno insieme perché nel prossimo contratto nazionale della categoria siano inserite regole sull'informazione dei lavoratori che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela.

I sindacati dei bancari, impegnati in un tavolo di trattativa con l'Abi, sottolineano che la fiducia della clientela nelle banche si è incrinata a seguito delle vicende Cirio e Parmalat e dei bond argentini e che è sempre più urgente mettere a punto regole sulla responsabilità sociale delle imprese. Le banche – affermano le sigle sindacali - sembrano disponibili a inserire nel contratto solo un preambolo generale sull'argomento e non regole specifiche.

“Per noi – dichiarano i sindacati - la piattaforma è unica, dai salari alla responsabilità sociale. Non c'è un tema che può essere estrapolato”.

Il presidente dell'Adusbef Elio Lanutti ha ricordato che l'associazione distingue chiaramente tra i banchieri e i lavoratori delle banche e che non è disponibile a denunciare il singolo lavoratore che a volte con il “fiato sul collo” da parte dell'azienda si vede costretto a vendere prodotti “bidone”.

HC 927 - 2004 CC

IL TEMPO venerdì 11 giugno 2004

04 La Fabi: meno soldi più responsabilità RINUNCIARE a parte degli aumenti in busta paga in cambio ael principio della responsabilità sociale inserito nel nuovo contratto dei bancari. Il sindacato Fabi ha rivelato ieri a denti stretti a cosa è disposto a rinunciare nella trattativa con l'Associazione bancaria.

«Non vogliamo più vendere titoli-spazzatuta ai clienti - spiega il segretario generale Fabi Enrico Gavarini - vogliamo verificare i criteri coi quali la banca riconosce gli incentivi economici ai suoi dipendenti. In cambio, si può trattare sulla parte economica, ma questi due paletti non si toccano". In cifre, trattare vuoi dire rinunciare al massimo al 4% degli aumenti rispetto all'11 richiesto; in sostanza, la rinuncia Fabi interrompe la spirale che stava per inghiottire la trattativa con l'Abi. Il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, ieri ha ricordato la sua alleanza col sindacato: «Se le banche vogliono ricostruire il rapporto di fiducia .coi risparmiatori devono affrontare la questione della responsabilità sociale, altrimenti fanno solo un'operazione di facciata». L'appuntamento con l'Abi è per il 16 giugno. F.D.C.

IL GIORNALE venerdì 11 giugno 2004

05 Bancari e clienti alleati

Bancari e consumatori insieme a difesa del risparmio. Fabi, Sinfub e Dir credito lavoreranno insieme all'Adusbef - hanno spiegato i rappresentanti dei sindacati e dell'associazione dei consumatori in una conferenza stampa - perchè nel prossimo contratto nazionale della categoria siano inserite regole precise che volgono a informare i bancari che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela. Dopo i crac, in particolare quelli di Cirio e Parmalat, sembra infatti evidente la convergenza tra l'interesse di chi lavora in banca e quello dei risparmiatori.

(ANSA) ZCZC0228/SXA – WEF40183 – R ECO SOA QBXC TL 10-GIU-04 13:57 NNNN

06 BANCHE: CONTRATTO;FABI-ADUSBEF INSIEME SU REGOLE TRASPARENZA

ROMA, 10 GIU - Lavoratori delle banche e consumatori alleati per nuove regole di trasparenza nella vendita dei prodotti

finanziari: Fabi, Sinfub e Dircredito infatti lavoreranno insieme all'Adusbef - hanno spiegato i rappresentanti dei sindacati e dell'associazione dei consumatori in una conferenza stampa - perche' nel prossimo contratto nazionale della categoria siano inserite regole sull'informazione dei lavoratori che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela.

I sindacati dei bancari impegnati in uno dei due tavoli di trattativa con l'Abi (l'altro e' quello delle imprese del credito con Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca e Falcri) sottolineano come la fiducia della clientela nelle banche si sia incrinata a seguito delle vicende Cirio e Parmalat e dei bond argentini e come sia sempre piu' urgente mettere a punto regole sulla responsabilita' sociale delle imprese. Le banche - spiegano i sindacati - sembrano disponibili a inserire nel contratto solo un preambolo generale sull'argomento e non regole specifiche. "Per noi - avvertono i sindacati - la piattaforma e' unica, dai salari alla responsabilita' sociale. Non c'e' un tema che puo' essere estrapolato".

Il presidente dell'Adusbef Elio Lanutti ha ricordato che l'associazione distingue chiaramente tra i banchieri e i lavoratori delle banche e che non sono disponibili a denunciare il singolo lavoratore che a volte con il "fiato sul collo" dell'azienda si vede costretto a vendere prodotti "bidone".

Quale migliore occasione del contratto dei bancari per dare forma a questi richiami all'etica?".

Entro domani i sindacati prepareranno un documento sulla responsabilita' sociale da sottoporre all'Abi mentre il 16 giugno e' previsto un nuovo incontro di trattativa (l'altro tavolo e' fissato per il 15). Per il contratto scaduto a fine dicembre 2003 (la parte economica mentre quella normativa e' scaduta a fine 2001) Fabi, Sinfub e Dircredito chiedono un aumento medio dell'11% pari a circa 260 euro medi mensili. (ANSA).

Il Sole 24 Ore Radiocor 10/06/2004 - 15:17

07 Banche: Fabi, Abi dia risposte concrete sul contratto - Incontro il 16/6. Si studia protesta alternativa a sciopero Roma, 10 giu - La questione del 'risparmio tradito' - ha spiegato il segretario generale aggiunto, Gianfranco Amato - non puo'

essere ignorata nel rinnovo contrattuale. "L'asset intangibile delle banche, cioè la fiducia della clientela, si è oggi fortemente incrinata". L'iniziativa dei sindacati non è solo finalizzata alla difesa dei bancari, ha proseguito Amato, ma anche a quella della clientela. Da qui il coordinamento con Adusbef con la quale "c'è un intreccio di interessi ma non una confusione dei ruoli". Il tema della responsabilità sociale (Rsi) non potrà essere in nessun caso stralciato dalla trattativa con l'Abi, hanno spiegato Enrico Garavini e Cristina Attuati, i due segretari nazionali della Fabi che conducono la trattativa insieme ad Amato. I prossimi passi saranno la definizione di un documento analitico da parte delle tre sigle sulla Rsi che verrà inviato entro domani all'Abi. Il nuovo incontro con i banchieri è fissato a Palazzo Altieri per mercoledì prossimo e, in caso di ulteriori risposte negative, i sindacati stanno ipotizzando "qualche iniziativa di protesta che metta in difficoltà i banchieri e non la clientela" escludendo quindi per ora il ricorso all'arma dello sciopero.

Secondo il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, l'impegno delle banche per migliorare il grado di trasparenza nei confronti della clientela è solo di facciata: "C'è un restyling, un'operazione di marketing che si chiama PattiChiari". Ggz (RADIOCOR) 10-06-04 15:17:43 (0404) 5 NNNN

IL MESSAGGERO Giovedì 10 Giugno 2004

08 IL RINNOVO DEL CONTRATTO - Bancari, ultimatum dei sindacati all'Abi - Trattativa aggiornata a martedì prossimo.

Moccia (Fisac): pretendiamo risposte chiare

ROMA Nuovo incontro tra la delegazione dell'Abi e i sindacati dei bancari per il rinnovo del contratto. Il capitolo in discussione è quello della "Responsabilità sociale della impresa" che secondo i sindacati deve ricomprendere anche un ripensamento degli attuali sistemi incentivanti, che rappresentano ormai una parte molto consistente dello stipendio e che sono a totale discrezione delle aziende. Gli scandali Cirio e bond argentini, con quei titoli ad alto rischio che sono finiti nei portafogli dei clienti hanno posto al sindacato un problema sinora rimasto nell'ombra: evitare che gli interessi dei lavoratori della banca che sono spinti

a raggiungere gli obiettivi di vendita per ottenere i premi aziendali, entrino in conflitto con quelli dei clienti, che possono vedersi consigliati ad acquistare prodotti non adatti al loro profilo di rischio.

Nella discussione sul protocollo della "responsabilità sociale d'impresa", i sindacati chiedono appunto che le banche si impegnino a tutelare i lavoratori nell'attività di collocamento dei prodotti finanziari, escludendo il rischio, che in qualche caso si è già verificato, di essere coinvolti personalmente in conflitti con la clientela, e insistono per l'esclusione dei prodotti ad alto rischio dai sistemi incentivanti.

Una materia complessa che i sindacati vogliono regolamentare con la controparte, mentre le banche insistono che si tratta di strategie aziendali che non possono essere affrontate in sede di contratto nazionale. L'incontro di ieri non ha dato grandi risultati. Il segretario generale della Fisac-Cgil, Mimmo Moccia ha detto che «sono stati fatti piccolissimi passi in avanti», aggiungendo però che «il sindacato si attende risposte chiare al prossimo incontro fissato per il martedì prossimo. «E' una data ultimativa sul protocollo - ha anche aggiunto- poi decideremo il da farsi». La trattativa per il rinnovo del contratto si svolge su due tavoli, quello dei confederali Fisac-Cgil, Fiba Cisl e Uilca, più la Falcri. E il secondo, quello a cui siedono la Fabi, Sinfub e Dircredito. L'Abi non manca occasione di sottolineare come questo doppio livello di confronto complichino le cose. La Fabi, che delusa dagli incontri di maggio con la delegazione dei banchieri guidata da Maurizio Sella e Giuseppe Zadra, era stata sul punto di minacciare la rottura, ha però ripreso il confronto. Ieri ha mandato all'incontro che si è tenuto nel pomeriggio una delegazione "tecnica". E aspetta risposte per il 16 giugno, il giorno dopo l'incontro Abi-confederali.

Il contratto dei bancari, che riguarda 300 mila lavoratori, è scaduto il 31 dicembre del 2001 per la parte normativa, e per quella economica alla fine dell'anno scorso. R. La.

(ANSA) YTO16141 R ECO S56 QBKT

09 SANPAOLO IMI: FABI, BOSSOLA CONFERMATO SEGRETARIO RESPONSABILE ANGELA ROSSO SEGRETARIO AGGIUNTO.

CONCLUSO IL CONGRESSO

TORINO, 9 GIU - Mauro Bossola e' stato confermato segretario responsabile, Angela Rosso segretario aggiunto della Fabi Sanpaolo, il sindacato che con 4.900 iscritti rappresenta il 30% dei dipendenti della banca torinese.

Nella segreteria centrale sono stati anche eletti Roberto Aschiero, Luca Bertinotti, Fabio Scola, Mara Soren e Gianni Donati. Sono stati nominati inoltre i 14 componenti del direttivo nazionale.

Al congresso, al quale hanno partecipato 140 delegati, sono intervenuti Antonio Buzzigoli, assessore all'Industria della Provincia di Torino, e il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Roberto Cota. (ANSA). ANG 2004-06-09 16:24:00 NNNN

(ANSA) R ECO SOA S41 QBKT

10 SANPAOLO IMI: FABI, BENE UNICITA' COMANDO E BANCA COMMERCIALE A CONGRESSO IL SINDACATO CHE RAPPRESENTA IL 30% DEI DIPENDENTI

TORINO, 8 GIU - La Fabi Sanpaolo considera positiva la nuova configurazione dell'istituto torinese: unicita' di comando (un solo amministratore delegato al posto della triade precedente) e scelta della banca commerciale, con il prioritario rafforzamento sul mercato domestico. E' il giudizio espresso dal segretario responsabile, Mauro Bossola, nella relazione al congresso del sindacato che con 4.900 iscritti, anche tra i quadri direttivi, rappresenta il 30% dei dipendenti del Sanpaolo Imi.

Quanto alla prevista nomina di un direttore generale della banca, la Fabi ritiene che "debba essere compatibile con l'amministratore delegato e che insieme debbano applicare il piano della banca".

"La sfida che il Sanpaolo lancia al mercato con la banca commerciale, divisa tra banche e mercati - ha detto Angela Rosso della segreteria Fabi Sanpaolo - si deve costruire su un coinvolgimento di tutti i lavoratori. I modelli di riorganizzazione innovativi saranno vincenti solo se accompagnati da una reale valorizzazione del ruolo e della professionalita' dei lavoratori, coinvolti oggi in una ristrutturazione particolarmente complessa

e difficile".

"E' proprio rispetto alla nuova banca commerciale - ha affermato Bossola - che dobbiamo avere nuovi strumenti di tutela: un progetto che allarghi l'applicazione del contratto aziendale. Un vero e proprio contatto di perimetro che tuteli in modo omogeneo i diritti di tutti i dipendenti al di la' della loro appartenenza societaria". (ANSA). ANG

(ANSA) R ECO SOA S41 QBKT

11 CONCERTAZIONE: FABI, ACCORDO '93 HA IMPOVERITO I LAVORATORI

TORINO, 8 GIU - "Gli accordi del 1992-93 sulla politica dei redditi hanno impoverito i lavoratori". Nel dibattito sulla concertazione, aperto dal neopresidente della Confindustria Luca di Montezemolo, interviene anche la Fabi Sanpaolo, il sindacato che con i suoi 4.900 iscritti rappresenta il 30% dei dipendenti della banca torinese.

"Dopo incrementi modestissimi dei primi anni - ha detto il segretario Mauro Bossola, nella relazione al congresso - i lavoratori nell'ultimo biennio hanno subito un calo sulle retribuzioni lorde. L'accordo sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil e' stato fallimentare verso la tutela del potere d'acquisto degli stipendi e verso il rilancio del paese, in quanto i profitti delle imprese sono stati marginalmente destinati a investimenti e innovazione cosi' come enfatizzato nell'intesa del '93". Secondo Bossola, "quando oggi si parla di politica dei redditi, occorre tenere presente il mutato scenario del mercato del lavoro, con una miriade di contratti atipici e affrontare la revisione dei livelli di contrattazione per sanare la perdita progressiva delle retribuzioni contrattuali".

(ANSA). ANG 2004-06-08 13:55:00 NNNN

